

momento di tensione, anche perché i petilini ritenevano di aver conquistato la vittoria sul campo nella partita precedente.

Alla fine, però, dopo qualche tafferuglio, tutto si è risolto al meglio, come dimostra il comunicato del Real Fondo Gesù che ringrazia per l'accoglienza ricevuta. Nell'occasione, però, i carabinieri della compagnia di Petilia Policastro, hanno anche fermato tre ragazzi del luogo.

Nuove reazioni

"Questa storia non può finire così. I veri colpevoli, per restare nel gergo calcistico, si palleggiano le responsabilità come abili giocatori e l'unica che ha pagato, senza avere nessuna colpa, è stata la società del Petilia calcio. Faremo ricorso".

A parlare è il presidente del Petilia calcio, squadra di terza categoria, che proprio non ci sta ad accettare quella che ritiene una ingiustizia subita dalla sua compagine, ed ha annunciato la volontà di procedere per far valere le sue ragioni interpellando il Comitato provinciale di Crotona della Fgci e quelli regionale e nazionale e la sezione Aia. "Il 27 maggio - ha detto Manfreda - la commissione territoriale presso la sede regionale Calabria ci ha ascoltato a Catanzaro sulle vicende della partita Petilia - Real Fondi Gesù. Dopo aver descritto i fatti nel dettaglio, ho sottolineato l'importanza del calcio a Petilia, in un ambiente con notevoli problematiche ed il ruolo della nostra società spor-

tiva. Basti pensare che in questi due anni di mia gestione, si sono iscritti circa 150 ragazzi alla scuola calcio e trenta tesserati nella prima squadra. Ho invitato, alla luce di tutto ciò - ha proseguito il presidente - il giudice sportivo a non esprimersi elusivamente secondo le norme giu-



ridiche della giustizia sportiva, ma di tener conto anche delle possibili conseguenze che avrebbe provocato un'eventuale sconfitta nei calciatori e nell'ambiente.

Siamo riusciti, anche richiamando i vecchi colori sociali, a coinvolgere un migliaio di tifosi, con delle coreografie degne di categorie ben superiori, ed a far ritornare allo stadio comunale di Foresta, anche le famiglie". Alla fine della conversazione, il presidente Manfreda ha manifestato la disponibilità del Petilia di rigiocare,

ma solo i tempi supplementari, per porre rimedio all'errore commesso dall'arbitro, che non li aveva fatti disputare dopo la vittoria del Petilia per 1 a 0 nella finale di ritorno.

"Questa mi sembrava la soluzione più congeniale e di buon senso, che, invece, è mancato-E' arrivata, infatti, la sentenza che ci ha chiesto di rigiocare solo la partita di ritorno. Se il criterio è quello di applicare fedelmente le norme federali, anche questo deve essere considerato un errore; le partite dei play off (compresa la finale) pur disputandosi con un'andata e un ritorno, infatti, sono considerate da regolamento come un'unica gara, e quindi, se ripetizione ci doveva essere, si dovevano rigiocare sia quella svoltasi in casa del Fondo Gesù che quella al comunale di Foresta. In tal modo, invece, anche se involontariamente, si è dato un vantaggio decisivo alla squadra crotonese. Questa è davvero giustizia sportiva?"

Il presidente, poi, ha comunicato di "aver dato incarico allo studio dell'avvocato Giovambattista Scordamaglia di avviare tutte le procedure per far emergere la verità su tutto ciò che è accaduto, chiedendo il risarcimento dei danni, economici e morali, anche perché è l'intera cittadina ad essere rimasta delusa da ciò che è successo. Al di là di tutto - ha concluso Manfreda - vogliamo formulare i migliori auguri al Real Fondo Gesù".

Adesso si spera nel ripescaggio.

Giacinto Carvelli

La scuola educa alla legalità

Con una partecipata cerimonia, svoltasi ieri mattina nell'aula magna dell'istituto "Donegani" si è concluso "E - le@gality", un progetto promosso dalla prefettura di Crotona. Le attività formative sulla legalità, come è stato spiegato nel corso dell'incontro, sono state elaborate nell'ambito del "Programma Calabria", coordinato dalla conferenza regionale delle autorità provinciali di pubblica sicurezza, e sono state rivolte agli studenti degli istituti superiori ed ai docenti delle scuole primarie e medie.

Ad illustrare il progetto nello specifico, il prefetto di Crotona, Melchiorre Fallica, che dopo aver ricordato i dati della partecipazione, ha sottolineato come "E - le@gality" punti molto sulla condivisione di obiettivi da parte dei soggetti interessati e sulla collaborazione tra scuole del territorio e le istituzioni.

Dopo la fase quasi sperimentale dell'anno scorso, tale progetto è andato ormai a regime, e lo stesso prefetto si è auspicato che possa diventare un appuntamento fisso e sempre più incisivo. L'intento dei promotori è quello di educare gli studenti alla legalità, ma non con iniziative sporadiche.

Nell'anno scolastico precedente, diversi istituti di ogni ordine e grado, avevano organizzato giornate seminariali in prefettura, con

la partecipazione di rappresentanti delle forze dell'ordine. Nell'anno scolastico 2007 - 2008, invece, sono stati predisposti moduli formativi, definiti da professionisti delle diverse materie, con un certo grado di autonomia delle varie scuole; si è privilegiato, poi, l'utilizzo di piattaforme di e - learning, con la predisposizione di moduli formativi curati dalla prefettura, con l'apporto professionale della questura (presente all'incontro con il vice questore Federico Strano), dei comandi provinciali dei carabinieri, della guardia di finanza, del corpo forestale e dei vigili del fuoco.

Per il prefetto Fallica, quando si lavora in sinergia si opera meglio e i risultati si vedono. Ha poi elogiato le scuole per la qualità dei lavori effettuati nell'ambito del progetto, con cui hanno manifestato la loro visione di legalità sotto tutti gli aspetti ed in varie forme espressive, toccando temi delicati come il lavoro nero e minorile, la criminalità e i rapporti tra mafia e società.

A fare gli onori di casa, la dirigente dell'istituto tecnico "Donegani", Anna

Curatola, che ha ringraziato la prefettura per aver scelto il suo istituto per la cerimonia conclusiva del progetto e le scuole presenti, esprimendo la sua soddisfazione per l'esito della manifestazione.

Ad intervenire, nel corso di questa cerimonia conclusiva, anche l'arcivescovo di Crotona e Santa Severina, mons. Domenico Graziani, il vice presidente della provincia, Emilio De Masi e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Antonio Blandino. I loro interventi si sono indirizzati su linee comuni, volte a sottolineare come la legalità sia uno dei fattori più rilevanti del vivere civile, ponendo l'accento anche sull'

importanza della formazione dei giovani. A loro detta, la lotta alla mafia non si fa solo nelle piazze protestando, ma anche nell'agire quotidiano, con comportamenti che si attengono alle regole e alle norme. Altro elemento emerso con forza è l'utilità della sinergia tra i soggetti operanti sul territorio e le istituzioni, che porta ad interventi molto più incisivi nel tessuto sociale.

La cerimonia si è conclusa con la consegna degli attestati e delle targhe alle scuole del territorio che hanno partecipato al progetto, tra cui il circolo didattico di Petilia Policastro.

Giacinto Carvelli

SUPERMERCATO

Ci

@

E

di Grano
Angelina

È tempo di risparmio

Confronta i nostri prezzi

Petilia Policastro - Via Arringa, 120
Tel. 339.3525539